



TRA ORIENTE E OCCIDENTE. DIALOGHI NEL TEMPO
RIMINI, Cattolica, Riccione, San Leo, Santarcangelo, Verucchio
12-14 Ottobre 2018

Da non perdere...

Venerdì 12 ottobre

Museo della Città ore 17.30

Marta Cartabia, Luciano Violante

Giustizia e mito

Lectio magistralis di apertura del Festival

Per quanto emancipata dal suo primitivo nucleo vendicativo, e oggi amministrata nel nome dei diritti fondamentali e inviolabili della persona, sanciti definitivamente dalle costituzioni moderne, la giustizia non risana mai del tutto i conti. La classicità con il suo linguaggio e le sue opere aveva già mostrato come ci siano dilemmi del diritto riaffioranti in tutte le società. Figure come Antigone, Creonte, Edipo portano sul palcoscenico le vicende sanguinarie e sconvolgenti di una legge che è umana e insieme divina, un diritto che è prodotto degli uomini ma anche della morale dominante.

A conclusione un brindisi ai venti anni del Festival con **Marcello Di Bella**, l'ideatore di Antico/Presente Festival del Mondo Antico che ha diretto fino al 2009.

Marta Cartabia, professore ordinario di diritto costituzionale, è la terza donna nella storia della Repubblica italiana ad essere nominata membro della Corte Costituzionale, di cui è

attualmente Vicepresidente. Autrice di diverse opere, da ultimo ha pubblicato con Il Mulino, insieme a Luciano Violante, il volume *Giustizia e mito*.

Luciano Violante, già professore ordinario di Diritto e Procedura penale, magistrato e parlamentare, è stato Presidente della Camera dei deputati nella legislatura 1996-2001. Attualmente ricopre la carica di Presidente di Italiadecide, Associazione per la qualità delle Politiche Pubbliche. È autore, con Marta Cartabia, del volume *Giustizia e mito*, edito nel 2018 da Il Mulino.

Teatro degli Atti ore 21

Valerio Massimo Manfredi e Marco Guidi

Occidente addio

La Turchia volta pagina

Valerio Massimo Manfredi con Marco Guidi, fini conoscitori e narratori della storia e della realtà dei paesi balcanici e mediorientali, tracciano il ritratto di un eroe e di un condottiero. Alessandro Magno, re macedone che in soli dodici anni arrivò a conquistare l'Impero Persiano sino a sfiorare la vittoria nelle terre al limite del mondo conosciuto al tempo, ci offre la possibilità di compiere una riflessione, tra Oriente e Occidente, che riempie il nostro immaginario in uno stimolante confronto tra i leader di ieri e di oggi.

Valerio Massimo Manfredi, scrittore e archeologo, ha iniziato l'attività accademica all'Università Cattolica di Milano per poi proseguire in prestigiosi atenei italiani e stranieri. Diverse le partecipazioni a campagne di scavo: ha progettato e condotto le spedizioni Anabasi per la ricostruzione dell'itinerario della ritirata dei Diecimila. Ha pubblicato numerosi articoli e saggi accademici oltre a romanzi di grande successo, affermandosi, a livello internazionale, con la trilogia di Aléxandros. Autore di soggetti e sceneggiature per il cinema e la televisione, collabora come giornalista scientifico a varie testate. Ha condotto i programmi televisivi *Stargate – linea di confine* e *Impero*.

Marco Guidi, giornalista, per molti anni è stato inviato di guerra sui fronti mediorientali e balcanici. Dalla sua fondazione insegna alla Scuola di giornalismo dell'Università di Bologna. Studioso della Turchia, che frequenta da quasi mezzo secolo, quest'anno ha pubblicato con il Mulino il volume *Atatürk addio. Come Erdoğan ha cambiato la Turchia*.

Sabato 13 ottobre

Domus del Chirurgo ore 11.30

Antonella Prenner

Tenebre

Nella notte che ha cambiato il corso della storia antica, le Idi di Marzo del 44 a.C., Marco Tullio Cicerone riceve una tremenda profezia: Giulio Cesare gli appare in sogno e gli rivela il giorno della sua morte. Con il suo primo romanzo Antonella Prenner, partendo da un accurato studio delle lettere di Cicerone, rende il racconto di una fase di cambiamento cruciale come quello della fine della Repubblica e di uomini che rimasero saldamente aggrappati a ideali che si

stavano dissolvendo, dimostrandoci quanto potrebbe essere attuale tutto questo.

Antonella Prenner, filologa e latinista, insegna all'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha scritto numerosi e importanti studi sulla letteratura antica. *Tenebre*, edito da SEM Libri nel maggio del 2018, è il suo primo romanzo.

Dialoga con l'Autore **Lia Celi** giornalista, scrittrice di racconti per adulti e ragazzi è anche autrice e conduttrice televisiva e radiofonica

Sala della Cineteca ore 16

Oreste Delucca

Voci dai fondi

"Naufragar m'è dolce in questi fondi"

Un racconto autobiografico che, a partire dalle prime ricerche sul luogo di origine, Miramare, sottolinea il legame fra Oreste Delucca e la Biblioteca Gambalunga: dal fondo riviste, alle stampe e all'archivio fotografico, fino ad arrivare a scoprire, con l'andare a ritroso nel tempo, il Fondo Manoscritti, un aiuto prezioso nelle indagini sulla società riminese.

Oreste Delucca, riminese, da oltre cinquant'anni è impegnato nello studio delle fonti d'archivio per documentare l'ambiente, l'economia, l'urbanistica, l'arte, le strutture sociali della sua città e del territorio, con particolare riferimento ai secoli del tardo Medioevo e del Rinascimento. Su tali argomenti ha pubblicato 33 volumi monografici e circa 150 saggi in riviste specializzate ed opere collettive. È membro della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, della Società di Studi Romagnoli e della Società di Studi Storici per il Montefeltro.

Domus del Chirurgo ore 18.30

Angelo Panebianco

Persone e mondi

Che relazione intercorre fra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande? Angelo Panebianco parte da un interrogativo fisico per illustrare quanto e come le azioni delle persone comuni influenzino la guerra e la pace, i rapporti fra l'economia e la politica internazionale e, più in generale, fra i gruppi umani. Comprendere quanto la cultura e le tradizioni dei popoli determinino le scelte politiche degli Stati ci dimostra come le élites abbiano da sempre dovuto interagire con una molteplicità di voci che, seppur fuori dalle ristrette cerchie del potere, ne condizionano le scelte.

Angelo Panebianco è professore ordinario di Geopolitica e Relazioni internazionali presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Da oltre trent'anni editorialista per il "Corriere della Sera", ha di recente pubblicato con il Mulino il volume *Persone e mondi. Azioni individuali e ordine internazionale*

Dialoga con l'autore **Vittorio Emanuele Parsi**, editorialista di "Avvenire" e "Panorama". Coordina **Marco Guidi**

Teatro degli Atti ore 21

Vito Mancuso

Con un'introduzione di **Marco Bertozzi**

Sull'Immortalità dell'anima

Perché non risultasse che Sigismondo Malatesta fosse condannato illegittimamente di empietà ed eresia, il pontefice Pio II Piccolomini diede al cardinale Niccolò Cusano il compito di istituire un processo formale in cui interrogare l'accusato e i testimoni per arrivare a un verdetto definitivo. Cominciata l'istruttoria Cusano intimò al Malatesta di presentarsi entro trenta giorni a Roma per potersi difendere dalle accuse. Sigismondo, raccontano le fonti, non si preoccupò molto dell'invito a comparire e rifiutò di recarsi a Roma. Cusano fu allora costretto a procedere in contumacia.

Dal passato al presente una riflessione sull'idea di anima.

Vito Mancuso, teologo italiano, ha insegnato presso l'Università San Raffaele di Milano e l'Università degli Studi di Padova. È autore di moltissimi libri a carattere teologico e dirige per Garzanti la collana "I Grandi Libri dello Spirito". Dal 2009 è editorialista del quotidiano "la Repubblica". Ha pubblicato quattro bestseller da oltre centomila copie con traduzioni in altre lingue e una poderosa rassegna stampa, radiofonica e televisiva. Il suo ultimo libro è Il bisogno di pensare (Garzanti Editore 2017).

Marco Bertozzi è docente di Filosofia teoretica presso l'Università di Ferrara, dove ha anche insegnato Filosofia della storia e Filosofia politica. Attualmente è direttore dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, presidente del comitato scientifico del Centro Internazionale di Cultura "Giovanni Pico della Mirandola", direttore della rivista di studi rinascimentali "Schifanoia" e fa parte della direzione della rivista di filosofia "I Castelli di Yale".

domenica 14 ottobre

Museo della Città ore 10

Giovanni Brizzi e Franco Cardini

Tra Oriente e Occidente

I rapporti tra civiltà e culture dell'Occidente mediterraneo e dell'Oriente dall'età romana al Medioevo.

Giovanni Brizzi è stato professore ordinario di Storia romana all'Università di Bologna. Autore di oltre trecento volumi, è specialista riconosciuto di Storia annibalica e di storia militare antica. Membro di numerosi organismi scientifici nazionali e internazionali, è stato, per ben due volte professore alla Sorbona ed insignito delle Palmes Académiques dello Stato francese. Fra le ultime pubblicazioni Il guerriero, l'oplita, il legionario. Gli eserciti nel mondo classico (Il Mulino 2008), Annibale (Il Mulino 2014), Canne. La sconfitta che fece vincere Roma (Il Mulino 2016), Ribelli contro Roma - Gli schiavi, Spartaco, l'altra Italia (Il Mulino 2017).

Franco Cardini è professore emerito di Storia medievale presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane e Sociali/ Scuola Normale Superiore, oltre ad essere Directeur de Recherches nell'École de Haute Études en Sciences Sociales di Parigi e Fellow alla Harvard University. Da oltre un trentennio si occupa di crociate, di pellegrinaggi e di rapporti tra la cristianità e

l'Islam. Ha lavorato e viaggiato a lungo in Terra Santa. Giornalista, saggista, romanziere, ha scritto per numerosi giornali. Collabora con il quotidiano Avvenire.

Museo della Città ore 11

Giorgio Ravegnani

L'Italia bizantina

Nonostante le invasioni longobarde, unna, normanna, franca, gota, la presenza bizantina in Italia è durata oltre cinque secoli. Questo incontro ci condurrà attraverso le meravigliose testimonianze che i bizantini lasciarono sull'intero territorio italiano. Un viaggio che da Ravenna percorre la nostra penisola da Nord a Sud, fino a raggiungere le isole.

Giorgio Ravegnani, professore ordinario di Storia medievale, insegna Storia medievale, Storia dell'Italia bizantina e Storia militare del Medioevo all'Università Ca' Foscari di Venezia. Tra le sue numerose pubblicazioni: Andar per l'Italia bizantina (Il Mulino 2016), Teodora. La cortigiana che regnò sul trono di Bisanzio (Salerno editrice 2016) e Il traditore di Venezia. Vita di Marino Falier doge (Laterza 2017), Galla Placidia (Il Mulino 2017).

Domus del Chirurgo ore 12

Giovanni Ricci

Nemici o alleati? I Turchi e i principi italiani del Rinascimento

A lungo i poteri pubblici, i singoli individui e le autorità religiose del mondo cristiano fecero la "cosa innominabile" che il libro di Giovanni Ricci riporta alla luce: si appellarono ai Turchi per risolvere i più disparati problemi, personali o politici. Ciò soprattutto nell'Italia del Rinascimento, quando si registrano scambi di lettere e di emissari, trattative segrete e offerte di doni, azioni di spionaggio e depistaggio. Malgrado la retorica delle crociate, l'accesso della potenza turca al tavolo diplomatico europeo precedette di molto l'instaurazione di un sistema di relazioni internazionali implicitamente laiche.

Dialoga con l'Autore **Franco Cardini**

Giovanni Ricci, già ordinario di Storia moderna all'Università di Ferrara, si interessa di storia sociale e culturale delle signorie italiane e dei rapporti fra l'Italia del Rinascimento e l'Oriente. Fra gli ultimi libri: I Turchi alle porte (Il Mulino 2008), I giovani, i morti. Sfide al Rinascimento (Il Mulino 2008), Appello al Turco. I confini infranti del Rinascimento (Viella 2011), Appeal to the Turk: the broken boundaries of the Renaissance, trad. inglese ampliata e aggiornata, (Viella 2018).

Museo della Città ore 15.30

Silvia Ronchey

Cleopa Malatesta

Nipote di un principe bizantino e cugina di papa Martino V, Cleopa è una donna nata in Occidente che ha sposato l'Oriente. Data in moglie a Teodoro II, despota di Mistrà, ha una vita, seppur molto breve, ricca di entusiasmi e crudeltà. Introdotta agli studi filosofici e convertitasi ai "riti e ai culti" dell'ortodossia, come

riportano le fonti, muore incinta dell'erede dell'Impero bizantino, vittima della sua stessa famiglia e della sua originaria fede.

Silvia Ronchey è professore ordinario di Civiltà bizantina presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di RomaTre. Con le sue opere, sempre a metà tra saggistica e narrativa, ha ottenuto diversi riconoscimenti tra i quali il premio Elsa Morante.

Tra i suoi libri più recenti: *Il guscio della tartaruga* (Nottetempo, 2009) *Ipazia. La vera storia* (6^a ed. Rizzoli 2015), *Il romanzo di Costantinopoli* (Einaudi, 2016) con Tommaso Braccini, *L'enigma di Piero. L'ultimo bizantino e la crociata fantasma nella rivelazione di un grande quadro* (IV ed. Rizzoli 2017), *La cattedrale sommersa. Alla ricerca del sacro perduto* (Rizzoli 2017).

Domus del Chirurgo ore 16.30

Giuseppe Cascarino dialoga con **Giovanni Brizzi**

I legionari e le strade dell'Impero

Diceva Traiano: "Voglio usare il legno d'ulivo della mia spada per far sì che la guerra porti la pace". E lo fece costruendo strade che incrementarono i contatti tra Oriente e Occidente.

Costruire una strada era una responsabilità militare, sottoposta alla giurisdizione di un console: attraverso esse le legioni potevano spostarsi velocemente, così come i corrieri postali e i carri per i vettovagliamenti. Dovevano durare a lungo e la loro costruzione, progettata da un architetto ed eseguita dai militari, era molto accurata. Con l'espansione dell'Impero, la crescita delle vie di collegamento tra Oriente ed Occidente ampliò i commerci.

Giuseppe Cascarino, appassionato di storia militare antica, in particolare greca e romana, di ricostruzioni storiche e di archeologia sperimentale, è Presidente dell'Ass.Cult. di rievocazione storica Decima Legio, e fondatore della "Società Italiana per gli Studi Militari Antichi", nonché autore di numerose pubblicazioni e saggi storici sull'esercito romano. Il suo ultimo libro, *Il Manuale del Legionario Romano, restituisce nei dettagli i compiti, i diritti e i doveri di chi si arruolava nell'esercito di Augusto, nell'anno della nascita di Cristo.*

Museo della Città ore 17

Maria Giuseppina Muzzarelli

Oriente e moda: evocazioni fantastiche e spunti dalla realtà

In un Medioevo che ha frequentato l'Oriente, basti pensare ai rapporti con Bisanzio, si è sviluppato il nucleo centrale dell'orientalismo che postula una differenza profonda fra Occidente ed Oriente, anche nella moda. Nel Cinquecento due grandi rivoluzioni, la stampa e le scoperte geografiche, incisero sull'idea (e pratica) occidentale del vestire all'orientale. Si analizzeranno testi ed immagini per cogliere spunti reali e perduranti miti di un Oriente sognato, temuto e poco conosciuto.

Maria Giuseppina Muzzarelli insegna Storia medievale, Storia delle città e Storia del costume e della moda all'Università di Bologna. Si occupa di storia della mentalità e della

società. Ha pubblicato fra l'altro *Un'italiana alla corte di Francia. Christine de Pizan intellettuale e donna* (Il Mulino 2007), *Guardaroba medievale. Vesti e società dal XIII al XVI secolo* (Il Mulino nuova ed. 2008), *Nelle mani delle donne. nutrire, guarire, avvelenare dal Medioevo a oggi* (Laterza 2014), *Breve storia della moda in Italia* (Il Mulino 2014). Di prossima pubblicazione per il Mulino la nuova edizione del suo volume *A capo coperto. Storie di donne e di veli*.

Museo della Città ore 18

Luigi Russo

I Crociati in Terrasanta

Il volume di Luigi Russo, lungi dall'essere il solito catalogo di otto (o nove, o dieci, o chissà quante?) crociate, cerca di dare conto di uno degli eventi che più segnò la storia dell'Occidente dall'XI secolo. Lo scopo è quello di rendere una visione più ampia degli avvenimenti che interessarono i più importanti personaggi del tempo, così come un gran numero di combattenti di oscura fama, di donne, ma anche di ecclesiastici di rango inferiore trascurati dalle fonti tradizionali. Se si riuscirà a riaprire un dibattito sulle Crociate, storie di uomini, popoli, migrazioni, insediamenti, si potrà meglio comprendere anche quanto esso sia di assoluta attualità.

Luigi Russo, insegna Storia medievale all'Università Europea di Roma, ha pubblicato numerosi saggi sulle crociate nei secoli XII-XV. Nel 2018 è uscito per Carocci il suo volume I crociati in Terrasanta. Una nuova storia (1095-1291).

Museo della Città ore 18.30

Alberto De Simone

Imago Buddha. Il linguaggio dei simboli nell'arte buddhista

All'inizio Buddha non aveva immagine. Solo dal I secolo d.C. i seguaci di questa filosofia capirono l'importanza di dargli una forma, un corpo, un volto. La prima rappresentazione nasce nell'area del Gandhara - al confine tra Pakistan e Afghanistan - a opera di scultori che discendono dai coloni di Alessandro Magno e che quindi si ispirano alla tradizione artistica greco ellenistica. Capire l'evoluzione della figura di Buddha, significa comprendere l'intricato intreccio di culture lungo la via della Seta.

A cura della **Scuola Superiore di Filosofia Orientale e Comparativa ISUR Rimini**

Alberto De Simone è Direttore del Dipartimento Studi Asiatici-CELSO Istituto di Studi Orientali di Genova dove, dal 1995, insegna Estetica, Iconografia, Storia dell'arte cinese, Storia dell'arte giapponese, Calligrafia cinese. Ha curato le sezioni Cina, India, Tibet, Medio-Oriente del Museo delle Culture del Mondo-Castello D'Albertis di Genova dedicate alle Medicine Tradizionali dei Popoli. È docente di Teoria delle Arti ed Estetica Orientale ed Occidentale alla Scuola Superiore di Filosofia Orientale e Comparativa di Rimini. Curatore e responsabile scientifico di più di 40 mostre dedicate in particolare alle arti e all'estetica

orientali, ha condotto numerosi progetti di ricerca, convegni, manifestazioni, saggi e programmi di traduzione in ambito nazionale ed internazionale.

Domus del Chirurgo ore 19

Patrizia Passerini

Andar per vini

L'essenza della Romagna è tutta nell'essere una terra intensamente contadina, dove la varietà dei paesaggi e dei colori si unisce da sempre al lavoro degli uomini e dove i Romani hanno lasciato un segno profondo della loro civiltà, nella natura e nella centurazione dei campi, nei resti di edifici, ponti, teatri, archi, nei nomi della città. Furono i Romani a portare in queste terre uno dei più antichi vitigni della nostra Penisola conosciuto con il nome di Albana.

***Patrizia Passerini** ha lavorato per una delle maggiori aziende di e-commerce di vini a livello nazionale. Organizzatrice di progetti ed eventi sulla storia e cultura del vino, è autrice del volume dal titolo *Andare per vini e vitigni*, pubblicato quest'anno da *Il Mulino*.*

Introduce **Valeria Cicala** dell'IBACN Emilia-Romagna

Per info: <http://antico.comune.rimini.it/>